

# Centro Documentazione Donna: Vuoti di memoria, Cristina Campo

Gennaio 26, 2009 di [yanfry](#)



## **Autrici in video**

Incontri dedicati a scrittrici e artiste su cui sono stati realizzati dei video. La maggior parte dei video facevano parte della trasmissione di RAI Educational “[Vuoti di memoria](#)” realizzata da Loredana Rotondo.

**martedì 27 gennaio 2009** ore 17.30 presso la biblioteca del [Centro Documentazione Donna](#) in via Terranuova 12/b - Ferrara - **Monica Farnetti** parla di [Cristina Campo](#) e commenta il video *L'imperdonabile*, per la regia di [Manuela Vigorita](#)

## **Cristina Campo**

Pseudonimo di Vittoria Guerrini, nacque a Bologna nel 1923. Di ambiente familiare agiato e colto (il padre è un celebre maestro di musica), le fu impartita un'ottima educazione privata, poiché una precoce debolezza cardiaca impedì alla bambina di attendere a un normale corso di studi nella scuola pubblica. Agli anni bolognesi e alle letture infantili di San Michele in Bosco risale l'incontro con l'universo sapienziale della fiaba, universo che risulterà determinante per la formazione del modello letterario e di pensiero della scrittrice.

Segue una stagione fiorentina, fra giovinezza e prima maturità, che coincide con la maturazione dolorosa dei temi della fiaba nel segno della “grazia” appreso da Simone Weil. Il poeta Mario Luzi, il germanista Leone Traverso e la germanista Gabriella Bemporad, le letterate e carissime amiche Margherita Dalmati e Margherita Pieracci (che sarà la curatrice delle opere della Campo) sono fra le voci più significative dell'ambiente frequentato dalla scrittrice a Firenze.

Un'ultima stagione, romana, dalla metà degli anni Cinquanta fino alla morte (che avviene nel 1977), è segnata dal sodalizio con lo studioso orientalista Elémire Zolla, e vede l'approdo al mondo della religione e dell'asceti. Il passaggio dal culto cattolico a quello bizantino, che si registra in questi anni, rappresenta per la Campo una scelta significativa in quanto avviene per ragioni estetiche: essendo per lei il culto della forma, della perfezione e della bellezza l'espressione diretta dell'ansia di assoluto.



M. Farnetti